

IL FUTURO È DI CHI LO FA

8 marzo 2022

#statigeneralidelledonne

#alleanzadelledonne

#città delle donne

#ottomarzo 2022



“LA CARTA DI DUBAI”

in presenza al Padiglione Italia all'Expo di Dubai2021

in collegamento telematico

Tra i fondamenti del nostro percorso, in tutti i territori e in tutti i Paesi, c'è la concretizzazione del quinto goal dell'Agenda 2030: arrivare alla piena uguaglianza tra i generi dando maggior potere e responsabilità alle donne.

Non è un obiettivo facile, nella realtà il bilanciamento della presenza delle donne nella vita economica, culturale e sociale non è ancora stato raggiunto.

Oggi, 8 marzo 2022 gli Stati Generali delle Donne raggiungono un altro importante traguardo in collaborazione con le Associazioni che fanno parte dell'Alleanza delle Donne.

Infatti, dalla "Carta delle donne del mondo" di #expomilano2015 scritta con 981 donne provenienti da 35 paesi del mondo, siamo arrivate a Matera, Capitale europea della cultura nel 2019 dove abbiamo promosso e diffuso il progetto delle "Città delle donne" ed oggi siamo a Dubai, per l'esposizione mondiale.

Abbiamo aggiornato la "Carta delle donne del mondo" ed abbiamo inserito parole nuove, dopo un lungo processo open access che ha accolto il contributo di migliaia di donne.

La "Carta di Dubai" è una "carta" aperta, strategica che definisce i temi delle donne e del futuro in termini generativi e rigenerativi.

La Carta afferma l'impegno sociale delle donne nel campo artistico e scientifico, nella letteratura, nella filosofia, nella storia, nella musica, nel teatro, nell'arte visiva, nel cinema, nella politica, nella diplomazia, nella cooperazione internazionale, nelle Forze Armate e nella scienza, per costruire un dialogo duraturo, un testimone da consegnare alle future generazioni.

La "Carta di Dubai" accoglie i principi della "Carta dei Diritti delle Bambine", documento internazionale di Fidapa BPW Europa.

La consultazione si è configurata in questi mesi come un momento di formazione, apprendimento continuo, confronto e dialogo su alcuni temi strategici che caratterizzano il gender mainstreaming coniugato con la sostenibilità nel contesto delle Città del futuro, le "Città delle Donne" e la vita di donne, uomini, bambine e bambini ponendo l'attenzione ai cambiamenti climatici, la cultura, il lavoro, le imprese femminili, la biodiversità, l'interconnessione, la mobilità virtuale e fisica, l'innovazione e la ricerca, il rispetto e la cura delle relazioni e della Madre Terra. Il percorso è iniziato con i side event organizzati in seguito al G20 che si è svolto in Italia, importanti momenti di lavoro online e in presenza realizzati nel mese di febbraio, giugno, luglio, agosto e settembre 2021, per poi concludersi con la presentazione del documento ufficiale il 12 novembre 2021.

La "Carta di Dubai" si pone l'obiettivo di sostenere i policy maker e i rappresentanti del mondo delle politiche di sviluppo economico locale, educazione, formazione, pari opportunità e sostenibilità di tutto il mondo per sviluppare politiche e programmi a supporto del lavoro, delle imprese, della formazione, della innovazione e ricerca delle donne, attraverso il protagonismo delle donne stesse, nell'ambito di una sostanziale valorizzazione delle donne.

Il documento open, anche in termini di arricchimento e articolazione, vuole fare il punto sul Patto Internazionale che le donne di tutto il mondo decidono di condividere, con sfumature diverse e tempi non sincroni, ma con l'idea che gli obiettivi siano comuni e che la solidarietà, la consapevolezza, la responsabilità del futuro dipenda da noi e dai nostri figli e dalle nostre figlie. Riteniamo che le grandi questioni di conflitto sociale, sicurezza, sostenibilità - ambientale, amministrativa, economica-finanziaria, e culturale - cura, welfare devono avere risposte e traiettorie comuni verso la transizione ecologica e digitale, le politiche di genere, la gestione della cosa pubblica, partendo dalla capacità generatrice e rigeneratrice della donna, dai territori, dagli stili di vita, dall'educazione, dalle Città, dai borghi, da tutti gli insediamenti umani che esprimono relazioni sociali organizzate, da connessioni virtuali e fisiche, incentrate sulla promozione di azioni concrete su temi strategici in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché con la cooperazione tra scuole, università e comunità locali.

Quali sono i nuovi diritti delle donne e della società?

Quali sono i temi sociali legati all'innovazione e al nuovo umanesimo digitale?

I nuovi servizi, le dotazioni territoriali che organizzano l'ambiente umano e sociale nei rapporti casa/lavoro. La sicurezza urbana in termini sociali e non solo ambientali. Come superare e monitorare il gap strutturale nelle espressioni delle società dei vari paesi? A chi affidare il monitoraggio della società nei confronti delle donne e del loro futuro, il futuro del mondo?

Alle donne spetta il compito di scrivere il futuro che è presente e lo dobbiamo costruire ogni giorno.

Il futuro è di chi lo fa.

Alla UE, all'ONU, al G20, ognuno per competenza e per diversi pacchetti operativi e normativi, affidiamo il compito di strutturare le azioni politiche implementative e di monitoraggio.

Questo lungo ultimo miglio sembra irrealizzabile rispetto all'eccentricità della diversa realtà misurabile almeno nei diversi contesti nazionali e di continenti in cui ancora la soglia di povertà costringe a forme di sopravvivenza milioni di persone. Traiettorie scomposte e trame interrotte da riannodare e tessere. Un lavoro complesso e sfidante in linea con l'Agenda 2030, ma che va oltre, a causa di una accelerazione alla trasformazione che ci coinvolge tutti e tutte.

Il futuro delle donne è il futuro della società e la "Carta di Dubai", è una milestone determinante nella consapevolezza di un contributo necessario, né utopico, né ideologico, verso una società coesa di cui gli Stati Generali delle Donne e l'Alleanza delle donne se ne fanno carico.

La “Carta di Dubai”

1. Sensibilizzare gruppi, enti nazionali e sovranazionali e pubbliche amministrazioni nelle politiche di gender mainstreaming, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere il problema della disoccupazione femminile, dare valore a nuove politiche aziendali favorevoli ad una innovativa organizzazione tra il tempo per il lavoro e il tempo per le famiglie.
2. Eliminare la discriminazione nella valutazione del merito e migliorare i criteri di selezione dei profili professionali per l’inserimento delle donne nel mercato del lavoro e monitorare i processi di valutazione al fine di garantire equità nelle progressioni di carriera. Eliminare la disparità salariale.
3. Costruire politiche efficaci di contrasto alla violenza sulle donne, implementare piani d'azione contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani, attivare risorse adeguate per finanziare interventi pluriennali sistematici per la protezione e l'integrazione sociale delle vittime e attivare percorsi di inserimento nel mercato del lavoro verso l'autonomia economica, finita la fase di emergenza.
4. Diffondere, a tutti i livelli, la medicina di genere, dalla fase di ricerca sui farmaci, allo studio, alla formulazione delle diagnosi e delle terapie.
5. Tutelare i diritti di infanzia e adolescenza, attraverso l’adozione della “Carta dei Diritti delle Bambine”.
6. Sostenere lo start up di nuove imprese femminili, soprattutto nel periodo dell’avviamento, con servizi reali e una giusta politica del credito introducendo la pratica abituale del microcredito e di ogni strumento di finanza etica e responsabile e di contrasto alle nuove povertà. Attivare programmi di alta formazione, tutoraggio e incubazione interdisciplinari e orientati alla pratica.
7. Promuovere esperienze di mobilità internazionale per la realizzazione di scuole e di incontri di capacity building al fine di promuovere lo scambio sulle sfide ambientali e sociali strategiche per bambine/i, donne, e in particolare giovani donne, in parti del mondo in gravi difficoltà, anche attraverso attività di mentoring.
8. Collegare i programmi scolastici ed universitari con progetti capaci di portare valore ai territori e valorizzare le comunità locali, promuovendo anche esperienze legate al turismo sostenibile per favorire la comprensione e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale in uno scenario di ecologia integrale.
9. Promuovere il “Patto delle Donne per il Clima e l’Ambiente” in collaborazione con l’Associazione delle Donne ambientaliste, per essere formati/ e su azioni concrete e innovative per ridurre il nostro impatto ambientale, mitigare il cambiamento climatico, migliorare i nostri stili di vita e comprendere il valore della biodiversità anche in termini economici e che ci vengano forniti gli strumenti per misurare e valutare tale valore.

10. Creare partenariati locali ed internazionali per collegare territori e per contribuire al loro sviluppo sostenibile nell'ambito di una valorizzazione basata sulle specifiche vocazioni territoriali per creare nuovo valore dalle pratiche di produzione tradizionali, sviluppare nuove catene di valore, gestire la produzione e il consumo in maniera sostenibile, preservando le risorse naturali e i fragili ecosistemi delle aree interne.